

*Lavoratori e pensionati in piazza in tutta Italia a novembre per dire al governo che la Legge di stabilità 2014 non realizza quella svolta nella politica economica necessaria perché l'Italia possa uscire dalla recessione e tornare a crescere. La via non può che essere quella della riduzione di tasse a lavoratori e pensionati, ma il governo ancora una volta sembra non sentirci. Nel frattempo la Cgil si prepara al congresso*

a pagina 3



**Al governo diciamo:  
"Così non va"**

## Carissima iscritta, carissimo iscritto

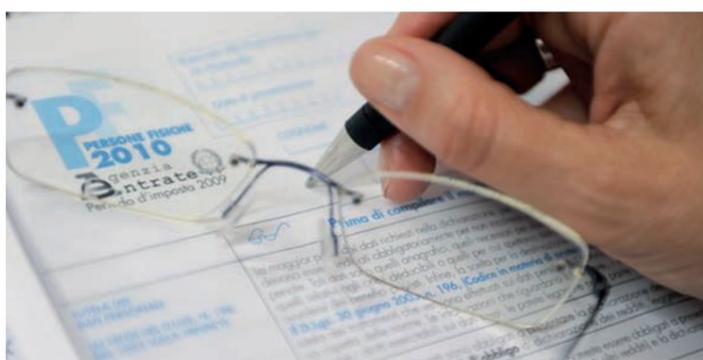
Anna Fratta - segretario generale Spi Pavia

Siamo a fine anno, se volessimo fare un bilancio del 2013, potremmo senz'altro affermare che le difficoltà non sono certo mancate, anzi la crisi che aveva già colpito pesantemente il territorio della nostra provincia, ha continuato anche quest'anno creando ulteriori perdite di posti di lavoro. Le difficoltà sono aumentate sempre più anche per i pensionati, soprattutto per quelle famiglie con redditi bassi. Pensioni già colpite duramente, con il blocco della perequazione oltre tre volte il minimo, 2012 e 2013, una perdita economica che ha abbassato ancora il potere di acquisto già ridotto di circa il 30% in questi ultimi dieci anni. Siamo di fronte sì a un parziale accoglimento delle nostre proposte sulla perequazione, la proposta

contenuta nella legge di stabilità prevede aumenti alle pensioni sino a sei volte il minimo, un risultato non scontato grazie anche alla mobilitazione di questi mesi, ma ancora una volta non vengono toccate le grandi rendite, nessun provvedimento sui grandi patrimoni, e invece i pensionati se non cambia il contenuto della legge, sono esclusi dalla riduzione del cuneo fiscale.

Lo sciopero del 14 novembre di quattro ore e il presidio davanti la Prefettura di Pavia, hanno visto una ampia partecipazione di lavoratori e lavoratrici, ma anche di tanti pensionate e pensionati, la nostra categoria nonostante le difficoltà e, purtroppo bisogna dirlo, i pochi risultati ottenuti, sarà sempre in prima linea per la tutela economica e sociale delle tante persone anziane

della nostra provincia. In questi anni di crisi i pensionati hanno dato un grande contributo alla risoluzione della crisi, ora tocca ad altri, soprattutto a chi detiene la ricchezza in questo Paese. Da gennaio del prossimo anno tutta la Cgil sarà impegnata nel suo Congresso, almeno per i primi sei mesi, come sempre sarete invitati a partecipare alle assemblee, nelle quali verranno discusse le proposte e poi deciso, attraverso l'espressione di voto di tutti gli iscritti, quale sindacato sarà la Cgil per i prossimi quattro anni. È importante anche il tuo contributo, ti invieremo una lettera nella quale ti comunicheremo il giorno e il luogo delle assemblee, decidiamo tutti assieme il futuro di questa grande organizzazione. ■



**Numero 6  
Dicembre 2013**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Bambini, nonni  
e genitori in festa  
con gli aquiloni**

A pagina 2

**Contrattazione  
con la Regione:  
importanti risultati**

A pagina 4

**L'assalto  
alla previdenza**

A pagina 5

**Violenza  
contro le donne:  
voltiamo pagina**

A pagina 6

**La negoziazione  
sociale un diritto  
per i pensionati**

A pagina 7

**Lavoro, pensioni,  
fondo per la non  
autosufficienza**

A pagina 8

**Ospedali di Varzi  
e Mede:  
potenziamento non  
ridimensionamento**

A pagina 8

*Buon Natale  
e sereno 2014  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

# Bambini, nonni e genitori in festa con gli aquiloni

Un successo il progetto di coesione sociale organizzato dalla lega Spi di Casteggio

*Non vivere su questa terra  
come un inquilino  
o come un villeggiante stagionale  
ricorda:  
in questo mondo  
devi vivere saldo,  
vivere  
come nella casa paterna.  
Credi al grano  
alla terra,  
al mare,  
ma prima di tutto  
all'uomo.*

(Nazim Hikmet, Poesie)



La lega Spi di Casteggio ha avviato un progetto dedicato alla coesione sociale che ci consentirà di uscire dalla nostra sede per dare vita a nuove iniziative con e per i cittadini. Lo scopo è di aprirci e farci conoscere sul territorio in cui operiamo poiché sentiamo la necessità di rinnovarci e adeguare la nostra azione all'esterno, anche con la partecipazione delle altre associazioni che vi operano.

La prima iniziativa, pensata e promossa dalla lega, è stata la **Festa degli Aquiloni**, che ha coinvolto nonni, genitori e bambini nel Comune collinare di Montalto Pavese, domenica 12 ottobre, giornata mondiale della Pace degli Aquilonisti. Abbiamo iniziato col ritrovarci nella palestra comunale, dove i bambini della scuola materna ed elementare, con l'assistenza degli adulti, hanno costruito aquiloni personalizzati col disegno. Nella palestra era al-

lestita, a cura dell'associazione *Salotto della Cultura*, una mostra di disegni realizzati precedentemente dai bambini e promossa dal circolo scolastico, anche grazie all'impegno delle insegnanti e del dirigente Giancarlo Gorini, che ha sostenuto con convinzione la nostra inizia-

tiva. I partecipanti hanno pranzato all'interno della palestra con un buon risotto offerto dal Comune, con fo-

cacce cotte al forno a legna dal nostro Gianni e con le gustose pizze di Concetta. Altri cittadini hanno contribuito con torte salate per il pranzo e dolci per la merenda. Nel pomeriggio la festa è proseguita nella località Costa del Vento, dove i bambini hanno fatto prendere il volo agli aquiloni, con grande loro gioia e sorpresa degli adulti, stupiti del fatto che anche un aquilone, costruito con semplici bacchette di legno e sacchetti di plastica colorata, si levasse verso l'alto. Erano presenti anche dodici aquilonisti, che hanno fatto volare stupendi aquiloni monofilo acrobatici. Due di loro provenivano dalla Francia, invitati da Roberto.

A giudizio dei presenti, è sta-

ta una bella giornata, vissuta con gioia e serenità. Ci auguriamo di avere la possibilità di ripeterla anche con altri Comuni della lega di Casteggio. La sola condizione è che nel territorio comunale sia fruibile uno spazio con il vento.

Una giornata positiva anche per la segreteria dello Spi provinciale che ha creduto in questo progetto aderendovi con entusiasmo, il sindaco di Montalto pavese che ci ha ospitati e che ha messo a disposizione le strutture comunali e tutti coloro, numerosi, che hanno collaborato per la riuscita dell'evento. Sui volti dei bambini, ma anche dei nonni e genitori, si leggeva tanta gioia, entusiasmo e felicità. ■



## Corso gratuito di informatica per iscritti allo Spi di Pavia

Lo Spi di Pavia organizza un **corso di informatica** per i propri iscritti che abitano nelle **zone del Pavese e dell'Oltrepò**. Il corso si terrà presso la Camera del Lavoro di Stradella. Al corso potranno partecipare dieci iscritti allo Spi di Pavia che, chiamando questo numero di cellulare 3420404883, possono prenotarsi per frequentare le lezioni per apprendere l'utilizzo dei programmi fondamentali di OpenOffice, il funzionamento della posta elettronica e i primi approcci a internet. Il corso, per un totale di ventiquattro ore, è così articolato: dalle 9 alle 12 nei giorni che verranno indicati ai partecipanti. È necessario essere in possesso di un personal computer e aver installato il programma OpenOffice, programma gratuito che si installa scaricandolo da Internet.

Per la **zona della Lomellina** il corso, con dieci partecipanti, si terrà presso la Camera del Lavoro di Mede nelle giornate che indicheremo. ■



# Anziché contare gli iscritti, far contare gli iscritti

Verso il XVII congresso della Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Siamo dentro una confusa fase politica, soprattutto se tentiamo di decifrarla con i parametri classici, una politica a corto respiro che favorisce le boutade anziché il ragionamento. I congressi dei partiti, dove si fanno, appaiono più come una perenne conta anziché come un confronto, nei circoli l'affluenza è per mettere una croce vicino a un nome: troppo faticoso discutere, argomentare. Questi contenitori si "ravvivano" nella conta, nei comitati elettorali, è la riproposizione di un film già visto che sembra non finire mai.

Invece si avverte il bisogno di una discontinuità, di un fiato lungo, anziché una somma di tatticismi.

Viviamo in un tempo inedito, il mondo è cambiato più in fretta di una politica che è imballata. Abbiamo perso in sei anni nove punti di Pil, e ogni punto vale sedici miliardi di euro! Quando se ne esce? Ma, soprattutto per la politica e ciò interroga la sinistra, come se ne esce? Molte le domande che si pongono a una sinistra che non si accontenti di correggere la sintassi della destra, per uscire da un cono d'ombra della storia, dove i poveri non hanno fatto più scandalo né paura al potere. Chi siamo, per chi siamo, per quali interessi? Sono risposte da dare e che non saranno ininfluenti con il corso della storia.

## Ripartire dalla vita delle persone

Questa crisi ci impone di riavvolgere il filo e di ripartire dalla vita delle persone.

La sinistra può onestamente dire di aver prestato al lavoro la giusta attenzione? Certo, importante è guardare ai lavori, ma se il lavoro cambia, non cambia il valore



15 novembre a Varese



15 novembre a Lodi



14 novembre, presidio a Pavia

che il lavoro ha, la sua stretta correlazione con la dignità. Ecco il congresso della Cgil e il documento di accompagnamento che lo Spi offre al dibattito congressuale, lo dice bene, il lavoro non deve assoggettarsi acriticamente al mercato, altrimenti continueremo a vedere come i diritti lascino il posto all'elemosina.

Dobbiamo riprenderci la nostra metà campo, ricostruire una autonomia culturale, riposizionare le pere e le mele, perché destra e sinistra non sono tutti uguali.

Ecco perché sostenere che questo paese è stato rovinato dai pensionati e dai sindacati, non dovrebbe aver cittadinanza a sinistra.

Siamo tutti sulla stessa barca? Sì, ma in questi ultimi venti anni c'è chi ha viaggiato

nel salone delle feste e chi nella sala macchina, senza obbligo.

Se racconti una bugia falsi la storia e, prima o poi, la paghi. E tra i privilegiati certo non ci sono quei lavoratori che, dopo 42 anni di contributi, prendono 1300 euro di pensione. Pensione che, se non verrà rivalutata, perderà, come è avvenuto in questi anni, il suo potere di acquisto reale.

Lo Spi ha detto parole chiare contro coloro che detengono privilegi insostenibili a partire dalle pensioni d'oro, dalle false invalidità, dal gozzoviglio di una classe dirigente che nei comportamenti è spesso uno spot all'anti politica.

## Occorre scegliere. Le parole chiare dello Spi

Occorre scegliere, non è possibile dar ragione a tutti. Se vogliamo tradurre equità e uguaglianza, bisognerà intervenire contro la finanza speculativa, quella che ha generato questa crisi, che ha tirato sotto gli ultimi, i penultimi e che oggi non lascia indenne il ceto medio.

I diritti non sono il recinto per dividere gli uni dagli altri. Nel documento dello Spi si parla dei giovani e del loro futuro mortificato dallo status

quo. I diritti sono la porta da cui ognuno può uscire dalle proprie condizioni di partenza, non un elenco di interessi isolati.

Il congresso della Cgil si pone l'ambizione di restituire, ridistribuire opportunità, fiducia, ambizione, ai vecchi e ai nuovi lavori. Le azioni indicate nel documento devono declinare obiettivi concreti, realizzabili, ristabilendo un rapporto positivo tra la proposta, la lotta, la mediazione, per ottenere i risultati che per un sindacato sono un dato esiziale della propria esistenza.

Rimettere in moto l'Italia, rilanciare tutte le potenzialità di una Europa, che si indebolisce e perde senso se non diventa qualcosa di ben più ambizioso che una babele di lingue, sovrastate da una unica moneta.

Dobbiamo investire sul merito e rimuovere l'ostacolo che blocca tanti talenti e che appare come una ferita aperta ogni volta che un nostro ragazzo o ragazza getta la spugna per andare altrove, dopo averle provate tutte per sentirsi utile per il proprio paese. E questo paese di quei giovani ha un maledetto bisogno! Guardare a chi ha talento e nel contempo non lasciare alla deriva chi non ce l'ha e

che, per questo, non deve essere costretto a svendere la sua dignità.

## Un congresso per ...

Un congresso è l'occasione per una comunità di rinnovare se stessa, di stare insieme. Un congresso per emendamenti esprime la volontà di un dibattito più libero, meno ingabbiato in recinti dove ognuno recita la propria parte senza ascoltare l'altro, con un parlarsi addosso che questa fase proprio non può permettersi.

Lo spread, il Pil, il pareggio di bilancio non tengono insieme un Paese. Vogliamo rimettere in campo le persone in carne e ossa, la nostra gente, contemporaneamente parlare al paese. Senza guardare solo al nostro ombelico.

Un congresso utile per reindirizzare il nostro avvenire a partire da uno scatto di orgoglio, puntando ancora una volta sull'essere noi stessi, ben sapendo che non sono le ricette di ieri che basterà copiare per uscire da una situazione davvero inedita.

Quando sul calendario appaiono date cruciali, la Cgil dà sempre il meglio di sé, così è sempre stato, proviamoci anche questa volta, con questo congresso, ce n'è davvero bisogno! ■



15 novembre, la singolare protesta dei Camuni

# Il sindacato ottiene importanti risultati nella contrattazione con la Regione

*Fondi per la fragilità e risorse per il Fondo politiche sociali*

Una chiusura d'anno ricca di risultati ottenuti dal sindacato dei pensionati, così potremmo definire gli ultimi tre mesi di incontri con Regione Lombardia, più in specifico con l'assessorato alla Famiglia. A settembre l'aumento di tre milioni e mezzo di stanziamento sul fondo per la non autosufficienza; un mese dopo i primi provvedimenti per le persone in condizione di fragilità e recentemente, il 21 novembre, la distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali dell'anno 2013. Del primo vi abbiamo già parlato nel numero scorso di *Spi Insieme*, oggi entriamo più nel dettaglio degli altri due accordi.

Il 24 ottobre scorso la firma, congiuntamente alle tre organizzazioni confederali, dell'accordo relativo ai primi provvedimenti relativi all'attuazione e istituzione del Fondo famiglia con lo stanziamento di 50 milioni di euro a sostegno di interventi sociosanitari rivolti a persone in condizioni di fragilità, intendendo con queste i minori con gravi disabilità, le persone affette da demenza e Alzheimer oltre a patologie di natura psicogeriatrica, minori vittime di violenza, ludopatie.

Il provvedimento prevede l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali deputati a rispondere ai bisogni sul ter-

ritorio, Asl e Comuni, attraverso l'attivazione di un percorso di presa in carico e di valutazione multidimensionale del bisogno.

“Un accordo – sottolinea **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – che ci soddisfa poiché i contenuti sono coerenti con le richieste e le proposte che come sindacato avevamo avanzato nei precedenti incontri a sostegno della permanenza delle persone fragili e non autosufficienti al proprio domicilio”. Infine, il 21 novembre, l'accordo sulla distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, anche questo sottoscritto congiuntamente a Cgil, Cisl e Uil. Il

Fondo, da anni costantemente in diminuzione e azzerato nel 2012, è stato per il 2013 messo a disposizione delle realtà locali in forte difficoltà.

Agli ambiti territoriali dei Comuni sono stati assegnati 42.100.000 euro che verranno trasferiti come fondo indistinto in proporzione al numero di abitanti e comprendono una quota pari allo 0,3 per cento per le comunità montane. Vi sono, inoltre, 350mila euro destinati a misure per armonizzare i tempi delle città. Le risorse saranno trasferite interamente ai territori con lo scopo di sostenere il sistema dei servizi e degli interventi sociali pre-

visti con la programmazione dei Piani di zona.

L'assessorato si è assunto l'impegno di trasferire le risorse alle Asl entro il 15 dicembre, da qui dovranno essere trasferiti in tempi brevissimi agli Ambiti.

“I risultati ottenuti in questi mesi ci fanno sottolineare – commenta Dossi – la positività del metodo di confronto fondato sul coinvolgimento preventivo delle parti sociali. E, a questo proposito, siamo già d'accordo con l'assessorato di incontrarci nuovamente a partire da metà gennaio per cominciare una discussione che riguarderà le rette e i nuovi servizi delle Rsa”. ■ *Er. Ard.*

## Il diritto alla casa in città per tutte le età

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

La questione del diritto alla casa come servizio sociale, che era stata da tempo archiviata a seguito della diffusione delle abitazioni in proprietà è riesplora con grande virulenza trasformandosi, come a Roma, in un problema di ordine pubblico.

Il progressivo impoverimento della popolazione, che tocca un quinto della popolazione italiana e in particolare gli anziani, unitamente all'esplosione delle spese abitative (fitti, riscaldamento, rifiuti, per giungere alla nuova tassa sui servizi che perseguita anche gli inquilini) rende difficile il pagamento degli oneri locativi, ma anche il pagamento delle spese condominiali. Infatti dopo l'uscita dei figli dal nido e la morte del coniuge, molte anziane sole si trovano a dover gestire un'abitazione troppo grande e costosa per il proprio reddito, senza avere la capacità di trovare una soluzione: lo si vede anche dalla diffusione della morosità incolpevole e della nuda proprietà. Il problema non è solo l'edilizia popolare, i cui criteri di accesso escludono lavoratori e pensionati, ma anche l'edilizia pubblica, che riguarda la vasta area colpita dalla “trappola della povertà”, esclusa dall'accesso all'edilizia popolare



per limiti di reddito ma del tutto incapaci di accedere alla proprietà o alla locazione privata per i costi ben al di sopra delle sue possibilità economiche. Anche l'edilizia sociale è una soluzione illusoria, perché i privati intervengono solo se vengono garantite rendite di gran lunga superiori a quelle sostenibili socialmente e il risultato è la concomitanza fra una grande richiesta inevasa di case e un vasto patrimonio sfitto a causa di costi locativi insostenibili. Se si vuole impedire l'esplosione di un più vasto dramma sociale occorre una revisione complessiva delle attuali politiche abitative, con un **ripristino dell'intervento pubblico** nell'edilizia residenziale (che costituisce un volano fondamentale per la crescita dell'occupazione e dunque dell'economia), la **riqualificazione del patri-**

**monio degradato, nuove costruzioni** utilizzando le vaste aree industriali dismesse, la **revisione dei criteri di accesso** per superare la “trappola della povertà” e la **costituzione di un'agenzia pubblica** per favorire le permutate e le ristrutturazioni necessarie per rendere la dimensione delle abitazioni più consona alle esigenze delle persone anziane singole.

Ma non basta. Il crescente invecchiamento demografico comporta un ripensamento complessivo non solo delle singole abitazioni, per renderle idonee ad accogliere persone con una scarsa mobilità, ma anche una programmazione urbanistica che, attraverso i **contratti di quartiere** e l'autogestione, riqualifichi l'ambiente urbano per renderlo idoneo ad ospitare tutte le età (servizi di prossimità nel raggio d'azione degli anziani, attrezzature urbane, trasporti e mobilità, ecc.).

Per questo siamo impegnati, nell'immediato, a mobilitarci per una corretta soluzione della riforma delle Aler, ci aspetta poi un impegno costante, di lungo periodo, per affermare la casa come un diritto sociale da finanziare fiscalmente ma anche il diritto di vivere in una città per tutte le età. ■

## Alzheimer e badanti

*Presentate due ricerche Spi*

La fragilità degli anziani al centro di due ricerche che lo Spi Lombardia ha effettuato con **Ires Lucia Morosini** e che ha presentato in due diversi convegni.

**La fragilità degli anziani – Le politiche attive per affrontare le demenze degenerative** era il tema della giornata del 26 novembre scorso in cui l'obiettivo centrale era capire quali reti sociali sono necessarie per affrontare una malattia come l'Alzheimer, che colpisce migliaia di cittadini nella nostra regione. Importanti i contributi portati da **Antonio Guaita**, direttore della Fondazione Istituto Golgi Cenci, **Renata Ghisalberti**, presidente dell'ordine degli assistenti sociali, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare Anci Lombardia, **Patrizia Spadin**, presidente associazione italiana malati di Alzheimer, **Carlo Borghetti**, consigliere regionale Pd.

De **Il ruolo delle badanti in un sistema di welfare che integra il ruolo della famiglia con quello dei servizi nella cura degli anziani** si è, invece, discusso il 2 dicembre. Negli ultimi dieci anni il numero delle badanti è cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare, secondo nostre recenti stime formulate sulla base dei dati Inps, a circa 830mila in Italia, e nel 90% dei casi si tratta di straniere. Si aprono, dunque, una serie di domande che tale fenomeno comporta: dalla qualificazione professionale a quello della regolarizzazione del rapporto di lavoro, all'integrazione nelle comunità. A queste domande si è cercato di dare una prima risposta con la presentazione della ricerca e con gli importanti contributi di **Sergio Pasquinelli**, direttore ricerche Irs, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare e sanità Anci Lombardia, **Sara Valmaggi**, vice presidente del Consiglio regionale, **Graziella Carneri**, segretaria generale Filcams Milano e **Melissa Oliviero**, segretaria Cgil Lombardia.



Ambedue i convegni sono punti di partenza, relativi al tema della fragilità, per una futura iniziativa sul welfare che lo Spi Lombardia sta organizzando per la prossima primavera. ■

# L'assalto alla previdenza

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

Negli ultimi mesi s'è intensificata una campagna che individua nelle pensioni una fonte di risorse a cui attingere per lo sviluppo e invita i pensionati a una maggiore solidarietà nei confronti dei giovani. Si tratta di una gravissima mistificazione perché il valore medio delle pensioni, calato di oltre il 30% negli ultimi dieci anni, non è sufficiente a garantire nel tempo una vita dignitosa alle persone. Inoltre il taglio della perequazione delle pensioni, nuovamente reiterato da Letta dopo quello di Monti del 2012-13 e persino di Amato nel '92 non è servito per adeguare le prestazioni previdenziali future dei giovani, ma solo per ripianare il debito pubblico e in realtà produce un effetto fortemente depressivo sui consumi e dunque sull'economia e sull'occupazione, anche giovanile. Le pensioni, poi, sono state spesso utilizzate per soccorrere figli o nipoti licenziati o senza lavoro ma ciò non sarà più possibile con la loro continua erosione.

Con la nuova legge di stabilità tutte le pensioni vengono decurtate ma il nuovo sistema è anche fortemente regressivo perché sottrae maggiori risorse alle pensioni più basse rispetto a quelle più elevate e non assicura la copertura dell'inflazione neppure alle pensioni di tre volte il minimo. È una scelta che consente risparmi facili e imme-



diati, contrariamente alla lotta all'evasione fiscale, ma si tratta di un provvedimento insopportabile e profondamente iniquo, perché colpisce i redditi più bassi con una sorta di tassa speciale sui pensionati ("una patrimoniale sulle pensioni" l'ha definita Carla Cantone), si tratta di un vero e proprio scippo perché non sono soldi pubblici, ma un risparmio previdenziale dei lavoratori, che si aggiunge al taglio dei servizi locali conseguente al taglio dei trasferimenti ai Comuni.

Infine potremmo dire che lo stato è un evasore contributivo perché ha trasferito all'Inps i lavoratori pubblici dell'Inpdap, senza pagare, dal 2008, il relativo contributo e determinando uno squilibrio che ora ricade sul bilancio dell'Inps, aggiungendosi a

quelli analoghi prodotti dall'accorpamento dell'Inpdai (dirigenti d'azienda) e degli altri fondi speciali. Il blocco della perequazione è stato giudicato più volte illegittimo anche dalla Corte costituzionale, perché viola "gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità".

È ora di dire basta a questa rapina, rivendicando la tutela automatica del potere d'acquisto – con la cancellazione del blocco della perequazione e la cancellazione del drenaggio fiscale e un aggancio alle condizioni di vita medie, senza penalizzazioni, ristabilendo il confronto annuale. Per questo i pensionati, ma anche le Confederazioni si sono impegnati in una mobilitazione per dare una svolta alla politica previdenziale del governo. ■

## Nuova perequazione e legge di stabilità

Il sindacato dei pensionati Cgil ha indetto diverse iniziative di contrasto agli interventi previsti dalla legge di stabilità e in particolar modo per il ripristino integrale delle norme in materia di perequazione delle pensioni. Di seguito riportiamo una prima elaborazione sugli effetti che produrrà la nuova norma.

I calcoli sono sviluppati su un'inflazione 2013 pari all'1% (a settembre la rilevazione Istat su base annua indica un'inflazione pari allo 0,9%) e sull'importo limite dei nuovi 4 scaglioni.

• **Per le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo non cambia nulla.**

• **Per le pensioni pari a 4 volte il T.M. 1.981,72 la perdita mensile è pari a 1,49 euro e quella annua pari a 19,32.**

• **Per le pensioni pari a 5 volte il T.M. 2.477,15 la perdita mensile è pari a 5,20 euro e quella annua pari a 67,62.**

• **Per le pensioni pari a 6 volte il T.M. 2.972,58 la perdita mensile è pari a 12,63 euro e quella annua pari a 164,23.**

Il blocco della rivalutazione al 50% dell'inflazione per le pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo è per ora fissato per il solo 2014. Manca la norma di salvaguardia sulla fascia superiore a 6 volte il trattamento minimo. A parità di inflazione nel triennio (1%) la perdita deve essere moltiplicata per 3 (al netto dei riflessi nei due anni successivi dell'indicizzazione delle perdite). La perdita pensionistica che produrrà effetti per il resto della vita pensionistica va aggiunta a quella che è stata prodotta dal blocco della perequazione dei due anni precedenti per le pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo. ■ G. Ricci

## A proposito di pensione di vecchiaia anticipata

Nei mesi scorsi, per un'interpretazione restrittiva degli enti previdenziali, era sorto il problema dell'applicazione della riduzione dei trattamenti pensionistici di vecchiaia anticipata relativamente alla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo.

Le giornate di permesso per le donazioni di sangue e le giornate di permesso della legge 104, secondo questa interpretazione, sarebbero dovute essere recuperate o avrebbero determinato, per chi va in pensione di vecchiaia anticipata, una riduzione del trattamento pensionistico retributivo di 1 punto percentuale per ogni di età inferiore a 62 anni e fino a 60 e del 2% per età inferiori a 60 anni.

Ricordiamo i termini della pensione di vecchiaia anticipata. 2013: 41 anni e 5 mesi per le donne e 42 anni e 5 mesi per gli uomini che si innalzano nel 2014 a 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini e sulla base dell'incremento delle aspettative di vita passare nel 2016 – dato provvisorio da confermare – a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini.

Questa interpretazione restrittiva avrebbe colpito i lavoratori iscritti all'Inpdap, all'Ipost e quelli iscritti all'Inps dei fondi speciali (elettrici, telefonici, etc) che hanno i periodi di servizio conteggiati in giorni, mentre non aveva alcun riflesso sulle gestioni dei lavoratori dipendenti privati che hanno le registrazioni contributive in settimane e che per l'accredito della contribuzione devono rispettare un minimale settimanale di retribuzione. Dopo le proteste delle organizzazioni sindacali e dei patronati e l'intervento sul parlamento è stato inserito un emendamento nella legge 125/2013 di conversione del D.L. 101/2013 che apporta delle modifiche alla legge Fornero.

A seguito di questa modifica per i pensionamenti fino al 2017 non subiscono alcuna riduzione i lavoratori che hanno una posizione assicurativa composta da contribuzione da effettivo lavoro ricomprendendo tra questa contribuzione anche i periodi di:

- Astensione obbligatoria per maternità o paternità
- Astensione facoltativa di maternità o paternità (inserito dalla legge 125/2013)
- Servizio militare
- Infortunio
- Malattia
- CIG ordinaria
- Donazione di sangue e emocomponenti (inserito dalla legge 125/2013). ■ G. Ricci

## Invalidi civili tra verifiche e prestazioni sospese

L'Inps con un recente messaggio ha comunicato che a partire dal novembre scorso è stata disposta la sospensione d'ufficio di un gruppo di prestazioni per Invalidità civile i cui titolari sono risultati assenti alla visita di verifica straordinaria. La sospensione, che è stata effettuata con ricostituzione effettuata dalla sede centrale dell'istituto, riguarda le posizioni di coloro che non si sono presentati alle visite programmate fino al 31 lu-

glio 2013.

Sono stati esclusi dalla sospensione i nominativi, segnalati dalle sedi territoriali, per i quali è prevista una nuova convocazione per effettuare la visita ambulatoriale o domiciliare.

Gli interessati dovrebbero aver ricevuto una comunicazione con la quale sono stati informati della sospensione. La lettera contiene anche l'invito a rivolgersi alla sede Inps competente per fissare una nuova visita.

L'Inps indica che trattandosi di prestazione sospesa, la convocazione dovrà essere stabilita con **priorità assoluta**. Purtroppo le prestazioni resteranno comunque sospese fino all'esito della visita.

Le sedi potranno procedere al ripristino immediato del

pagamento, su segnalazione dei responsabili medico legali, **esclusivamente** nel caso in cui venga accertato che la mancata presentazione a visita era stata determinata da:

- degenza in strutture sanitarie protette;
- ricovero in strutture ospedaliere;
- ricorrenza di condizioni che comportano l'esonero dalla visita secondo le norme vigenti;
- condizioni di intrasportabilità.

Gli interessati o i loro familiari possono rivolgersi anche presso le leghe Spi o al Patronato Inca per gli interventi sull'istituto per il sollecito della chiamata a visita e l'immediato ripristino della prestazione. ■ G. Ricci



# Violenza contro le donne: voltiamo pagina

di Erica Ardentì



“Grazie per averci regalato questo pomeriggio così interessante”, “a Erba con le mie compagne di scuola ho messo in piedi un gruppo teatrale, ci potete dire da che testi avete tratto le vostre letture? Vorremmo organizzare qualcosa di simile a scuola” ... Sono stati questi alcuni dei commenti a caldo raccolti in piazza Leonardo da Vinci a **Mandello del Lario** dopo la lettura di riflessioni e testimonianze al maschile e femminile sul tema del femminicidio, lettura organizzata dai coordinamenti donna Spi della Lombardia e di Lecco. È stato questo il primo ap-

puntamento che le pensionate lombarde si sono date e che ha portato poi alle varie iniziative tenutesi in ogni territorio intorno al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e di cui diamo notizia nelle pagine locali di questo nostro *Spi Insieme*. L'iniziativa **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)** dello scorso 5 ottobre è stata realizzata nell'ambito della manifestazione *Lario Park Tour*, curata dal Comune. Quest'anno lo Spi Lombardia ha partecipato all'organizzazione della parte dedicata a questa continua strage di donne che im-

perversa in Italia, basti pensare che sono state 2200 le donne uccise tra il 2000 e il 2012: una media di 171 all'anno, ovvero una ogni due giorni. La mattina sotto l'attenta guida di **Elina Chauvet**, l'artista messicana a cui si deve il progetto d'arte **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)**, i ragazzi della scuola secondaria e del liceo artistico hanno prima colorato di rosso le

scarpe raccolte tra agosto e settembre, per poi disporle nella piazza, creando così questa marcia metaforica dove ogni paio di scarpe rappresenta una donna e il rosso la traccia della violenza subita. “Un corteo di assenze che vuole contrastare con la solidarietà il dolore provocato dalle violenze fisiche e psicologiche”, come ha spiegato la stessa Elina nell'intervista pubblica fatta

nel pomeriggio prima che iniziassero le letture. Letture che hanno seguito un filo, come fossero un ragionamento fatto attraverso testimonianze. Siamo partiti da brani che mostravano come spesso le donne sono lasciate sole ad affrontare le violenze, anche da familiari e amici, che non comprendono i vari campanelli d'allarme e voltano la faccia dall'altra parte. Per poi passare a mostrare come siano donne vittime di un contesto culturale patriarcale, maschilista influenzato dalla parte più retriva della cultura cattolica, quella che vuole la donna peccatrice e dunque da punire. Infine la denuncia dei ritardi delle forze dell'ordine, della magistratura ... il tutto a sottolineare come ancora una volta l'Italia sia sorda a problemi che diventano poi emergenze e come ognuno di noi possa fare la sua piccola parte nel contrastare il femminicidio. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

**Sulla neve con lo Spi APRICA**  
Dal 20 al 23 marzo  
**Euro 215\***

Incontro con l'alpinista CONFORTOLA

Ciaspolata con il CAI

**Speciale vacanza lunga MARSALA DJERBA**  
ShoniBay \*\*\*\*sup. Eden Village  
Dal 27/1 al 17/2 Dal 24/2 al 17/3  
**Euro 930\*** **Euro 790\***

**MAROCCO Tour città imperiali**  
Dal 7 al 14 aprile  
**Euro 920\***



**Vieni con noi in Crociera MSC Preziosa**  
Dal 26 aprile al 3 maggio

Cabina interna  
**Euro 840\***

Cabina esterna  
**Euro 920\***

(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

**Tour di ROMA**  
Dal 12 al 26 maggio  
**Euro 630\***

**ISCHIA**  
Hotel San Valentino\*\*\*\*  
Dall'11 al 25 maggio  
**Euro 840\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

**Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?**

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# La negoziazione sociale un diritto dei pensionati

Per difendere il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni ci sono solo due modi, di cui uno è sicuramente quello di avere un assegno pensionistico rapportato al costo della vita, ma da molti anni le pensioni non coprono più i bisogni primari e molti di noi si sono impoveriti. Sono milioni le persone che faticano ad arrivare alla fine del mese. Il secondo modo è avere servizi sociali efficaci, efficienti, adeguati e rapportati al costo della vita. Nel primo caso il 14 Novembre siamo stati tutti in piazza, aderendo in massa allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali contro la legge finanziaria. Il governo deve togliere il blocco della perequazione per le pensioni superiori di tre volte la pensione minima. Il secondo, è quello di contrattare con i sindaci i costi e la qualità dei servizi sociali presenti sul territorio. A questo proposito la contrattazione 2013, nonostante le oggettive difficoltà dovute alla crisi economica, dimostra che un sindacato organizzato e caparbio riesce comunque a farsi ascoltare e conseguire buoni risultati. Vediamo il risultato in alcuni nostri comuni.

## Albuzzano

Abbiamo recuperato il dialogo e ricucito i rapporti interrotti alcuni anni fa. Purtroppo il sindaco è a fine mandato, il prossimo anno si voterà per il rinnovo del consiglio comunale, quindi non è stato possibile ragionare su un programma a lunga scadenza. A oggi possiamo dire che questo piccolo comune del Pavese sul sociale ha dimostrato una forte sensibilità. Abbiamo, quindi, verificato le scelte fatte con l'accordo di incontrarci a fine anno. Tutti i servizi a domanda individuale sono soggetti a regolamento Isee; per l'addizionale Irpef viene confermata l'esenzione totale fino a euro ottomila. Per la mensa si conferma il costo del buono pasto a euro 3.80. Per lo scuolabus la partecipazione a carico delle famiglie per la scuola dell'infanzia e scuola primaria è di euro 10 al mese e la scuola secondaria euro 40 pre/post scuola confermati con euro 15. Le prestazioni scolastiche

agevolate con la copertura fino al 50% per quelle famiglie con reddito Isee non superiore a euro 8.600. Contributi parziali o totali sulle utenze per le famiglie con un reddito Isee fino a euro 6.300. Viene confermato il contributo affitti con la possibilità di chiedere contributi per integrare la retta per i ricoveri nelle strutture protette. Si continua a dedicare particolare attenzione nell'ambito del sostegno al diritto allo studio-area handicap con la conferma della totale copertura delle spese per l'erogazione del servizio di assistenza ad personam effettuato a favore di sei minori. Importante per le giovani coppie formalmente individuate un incentivo per l'acquisto della prima abitazione:

cordato di confermare l'utilizzo dell'indicatore Isee come strumento di equità per determinare il costo dei servizi individuali a carico dei cittadini. Le rette e le tariffe per tutti i servizi a domanda individuale nel 2013 non subiranno alcun aumento. L'amministrazione intende perseguire il progetto di leva civica volontaria come strumento per coinvolgere eventuali disoccupati e cassaintegrati, da utilizzare in piccoli lavori di utilità pubblica e poterli così aiutare economicamente. L'addizionale comunale Irpef resta invariata al 5 per mille con esenzione dei redditi fino a euro 26mila. Il Comune dispone di otto mini alloggi per anziani attualmente tutti assegnati, soste-

scuola. Se le condizioni permetteranno nei prossimi anni di mantenere le scelte fatte ci sono le condizioni per fare in futuro buoni accordi.

## Cava Manara

In questo Comune la contrattazione è ormai consolidata. Anche quest'anno è stato possibile sottoscrivere l'accordo per adeguare le tariffe relative al trasporto alunni rimodulando le fasce Isee al fine di salvaguardare le fasce più deboli. Di adeguare le tariffe relative all'assistenza domiciliare secondo logiche di equità e di rimodulare le tariffe dell'asilo nido rideterminando le fasce Isee. Il comune valuterà, in ogni caso, situazione di particolare disagio sociale. Di sostenere il servizio dello

*Cava solidale* e le raccolte delle campagne alimentari. Il Comune si rende disponibile a stanziare ulteriori risorse per tali finalità in modo compatibile con i vincoli di bilancio. Per la Tares si sono previste tariffe che consentono l'integrale copertura del costo del servizio. Addizionale comunale Irpef: si mantiene l'applicazione dell'addizionale a scaglioni introdotte nel 2012, con una soglia di esenzione per i redditi inferiori a euro 10mila. Si è deciso lo stanziamento di euro 7mila a carico del bilancio di integrazione al fondo regionale affitti, riservandosi di integrare eventuali maggiori necessità. Le persone ricoverate nelle strutture della Rsa Arcobaleno fruiranno della riduzione della retta pari al 15%

come previsto dalla convenzione con l'amministrazione comunale c'è poi la conferma del centro diurno disabili senza aggravio di costi per le famiglie. È prevista l'approvazione di apposita convenzione con la Rsa tramite la quale il Comune acquisterà tre appartamenti. Occorrerà valutare come procedere all'assegnazione di tali appartamenti. Viene aumentato il numero di ore di presenza dell'assistenza sociale. Si confermano gli interventi nell'ambito della sicurezza. Per quanto riguarda i servizi socio educativi, quali l'assistenza domiciliare, l'asilo nido, l'assistenza scolastica disabili, l'assistenza pulmino per la scuola materna, si confermano gli

interventi in atto. L'amministrazione comunale è da tempo impegnata a svolgere le proprie gare d'appalto escludendo il massimo ribasso e chiedendo l'applicazione del contratto di lavoro firmato da Cgil, Cisl, Uil. Si prevedono quindi fasi di informazione e confronto con le organizzazioni sindacali di categoria per la prevenzione della sicurezza sui luoghi di lavoro e l'emersione del lavoro nero.

Le parti si impegnano a istituire un tavolo di lavoro per monitorare l'eventuale situazione di crisi ed eventualmente fare proposte atte al superamento delle medesime. La convocazione del tavolo può avvenire su richiesta di entrambe le parti. ■



attualmente le copie interessate sono quattro. La lotta all'evasione fiscale assume particolare attenzione di pari passo alla sicurezza sui cantieri edili per prevenire gli infortuni sul lavoro.

## Borgarello

Questo Comune è uno dei più sfortunati della provincia di Pavia; negli ultimi sei anni ha avuto due commissari e un sindaco arrestato. La nuova amministrazione comunale eletta questa primavera ha accettato il confronto con le parti sociali, gettando le basi per un confronto sereno e proiettato nel futuro. A oggi, viste le scarse possibilità finanziarie del Comune ereditate dalle precedenti amministrazioni, si è con-

gnato pieno al volontariato esistente a favore di anziani come l'Auser e Croce Bianca, l'aiuto si concretizza in strutture e aiuto economico. Per la locale Rsa in base alla documentazione Isee si prevede un possibile aiuto economico solo per i propri residenti. L'amministrazione comunale conferma anche per il 2013 il servizio della fornitura dei pasti a domicilio per tutti coloro che hanno un reddito Isee inferiore a euro 5.400, il costo è a carico del Comune. Viene confermato il contributo affitto e il fondo di solidarietà per tutte le famiglie in difficoltà a causa della perdita del posto di lavoro. Per la scuola saranno garantiti i servizi quali il trasporto, la mensa e il pre/post

sportello ascolto, dinamiche di gruppo, e il servizio di prevenzione delle dipendenze nonché il servizio di sostegno e affiancamento per i ragazzi che devono sostenere gli esami di terza media sotto forma di progetto e il sostegno alla famiglie e ai soggetti in situazione di difficoltà economiche legate a condizioni occupazionali (esempio cassa integrazione). Nel 2010 è stato creato attraverso il piano di zona un fondo di euro 40mila a cui accedere come prestito d'onore da restituire senza interessi; tale iniziativa viene riproposta anche nel 2013. Sono inoltre stati stanziati euro 10mila come contributi alle famiglie in difficoltà. Si confermano le iniziative di

# Lavoro, pensioni dignitose Fondo per la non autosufficienza

*I pensionati al presidio unitario*

Nel nostro Paese negli ultimi anni le politiche adottate per contrastare la crisi hanno penalizzato anche anziani e pensionati, con il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'aumento di tasse, imposte e prezzi di beni, servizi e tariffe, i tagli al welfare e ai trasferimenti a Regioni e Comuni. Peraltro, i pensionati sono sempre più spesso raffigurati come beneficiari passivi di un welfare considerato non più sostenibile. Si dimentica che le pensioni sono frutto di anni di lavoro e di contributi erogati dai lavoratori e dai datori di lavoro. Si dimentica che i pensio-



nati contribuiscono in misura significativa alle entrate fiscali, pagano, ad esempio, circa un terzo dell'Irpef, svolgono un importante ruolo sociale e di sostegno a figli e nipoti, con aiuti materiali e anche economici. Aiuti che in questi anni di crisi hanno costituito un vero ammortizzatore sociale per le famiglie italiane. A nome dei circa sei milioni di pensionati le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, hanno chiesto una decisa inversione di tendenza nelle politiche fin qui attuate. Deve essere garantita l'indicizzazione delle pensioni al-

l'inflazione e si deve utilizzare la leva fiscale per restituire ai pensionati parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni. È necessaria una grande operazione di giustizia e redistribuzione della ricchezza del Paese, che deve essere attuata attraverso una profonda riforma fiscale, che faccia pagare chi non ha mai pagato e riduca le tasse sul lavoro e sulle pensioni. Se devono essere chiesti ulteriori sacrifici ai cittadini, si chiedano a tutti i possessori di redditi elevati, che provengano da retribuzioni, da pensioni o da patrimoni. Parallelamente, serve una radicale riforma della spesa pubblica, che elimini corruzione, privilegi, sprechi e ra-

zionalizzi l'utilizzo delle risorse. I pensionati in tutti questi anni hanno sempre fatto la loro parte e contribuito in misura determinante alle manovre di risanamento dei conti pubblici. Oggi hanno bisogno di un segnale forte da parte del Governo e del Parlamento, che restituisca loro quella fiducia nelle istituzioni che purtroppo stanno perdendo. Per questi motivi i pensionati italiani hanno manifestato insieme ai lavoratori per sensibilizzare l'opinione pubblica, i partiti politici e il Parlamento. L'agitazione non si fermerà se nei prossimi provvedimenti non si vedrà una nuova e più giusta politica economica e fiscale. ■

## San Martino Siccomario: lo Spi in Comune

**Troverete lo Spi in Comune, dove ci sono gli uffici dei Servizi Sociali.** Dopo la comunicazione da parte del sindaco relativa alla chiusura anticipata del contratto di comodato d'uso che il Comune aveva sottoscritto con lo Spi di Pavia, per permettere alla nostra struttura di lavorare a favore dei pensionati e degli anziani tutti – numerosi a San Martino Siccomario – è stato definito un nuovo accordo che ci permetterà di continuare nella nostra opera di solidarietà e di attività sindacale in questo importante Comune del pavese.

Nella nuova sede è iniziata da poco l'attività di nuovi volontari che hanno già dimostrato grandi capacità, sia nel merito delle pratiche da sbrigare, sia nel rapporto con le persone che non hanno mai smesso di frequentare la sede del sindacato pensionati della Cgil a San Martino Siccomario. Alcune di queste hanno anche fatto direttamente i complimenti ai nostri volontari per la capacità e la cordialità dimostrata. Il nuovo accordo con il sindaco, che sarà operativo dopo la sua stessa sottoscrizione, premia la volontà dello Spi di non abbandonare nessuno. Non solo, premia anche lo stesso sindaco, che si è dimostrato sensibile alle istanze del sindacato dei pensionati di Pavia.

Ora tocca a tutti gli iscritti di questo comune rilanciare la nuova sede (sarà ubicata presso la ex biblioteca, locali affiancati agli uffici comunali) farla conoscere e frequentarla, perché gli oltre 230 iscritti possano trovare un luogo sicuro e sereno dove discutere e cercare di dare risposta ai loro bisogni. Lo Spi aiuta tutti i cittadini che si rivolgono presso le proprie sedi. ■

## Ospedali di Varzi e Mede: potenziamento non ridimensionamento

*Lo SPI contesta la riorganizzazione della Regione*

Il piano di organizzazione aziendale dell'azienda ospedaliera della Regione Lombardia, deliberato dalla giunta Maroni, interviene pesantemente sulla riduzione dei servizi sanitari in provincia di Pavia e, in particolare, all'ospedale di Varzi. È stato totalmente cancellato il reparto di ortopedia e, quindi, per questo servizio occorrerà che i cittadini della montagna si rechino in ospedali distanti, con grave disagio in particolare per le urgenze. In alternativa sono stati immessi quindici posti letto per le cure intermedie di convalescenza. Fatto di per

sé positivo ma certamente non in grado di permettere un rilancio generale dell'ospedale.

La proposta dello Spi è, invece, quella di prevedere per l'ospedale di Varzi un suo potenziamento perché serve un vasto territorio montano dell'Oltrepò pavese ed è il riferimento per molti paesi della montagna come primo incontro sanitario. L'ospedale va inserito nella rete degli ospedali della provincia di Pavia, prevedendone specifiche funzioni e compiti che devono riguardare soprattutto le necessità del territorio; va sicuramente man-



tenuta la medicina, la chirurgia e va mantenuta la possibilità di autopresentazione al pronto soccorso affinché ci sia sempre un medico disponibile. Va potenziata l'attività ambulatoriale di diagnosi e cura, non solo rivolte alla utenza locale e montana anche per abbattere le liste d'attesa che sono particolarmente lunghe in provincia di Pavia. In questo contesto lo Spi intende mobilitare i pensionati e le pensionate e gli anziani della zona affinché le persone più in difficoltà possano ancora utilizzare i servizi esistenti senza riduzione. ■